



la Saccata



Notiziario del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova



70° Battesimo del S.A.T.

di Enrico Bolzan



“Lucensis 2009” la manovra a “luci rosse”

Quando al Gruppo giunse l'invito da parte della Protezione Civile di Lucca di partecipare a metà Gennaio alla esercitazione antisismica “Lucensis 2009”, una manovra a carattere nazionale e patrocinata dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, il dubbio se aderirvi o meno durò poco.

Impegnarsi in attività di protezione civile, seppur non in emergenza, con colleghi provenienti da altre città o province d'Italia è sempre stimolante.

Farlo in condizioni climatiche che non avrebbero certo aiutato aggiungeva uno stimolo in più.

Quella manovra poi sembrava organizzata bene, con tutti i “patrocini” giusti.

Dopo l'ok dell'Unità di Progetto del Comune e del Consiglio Direttivo del Gruppo fu deciso di rispondere in modo adeguato a quanto richiesto.

Veniva ipotizzato il rischio sismico con evacuazione di abitanti. La nostra risposta è stata: cinque volontari del Nucleo Operativo, tra questi due addestrati e con attrezzature adeguate per l'uso di motoseghe, due volontari del Nucleo Socio Assistenziale coadiuvati da una psicologa dell'emergenza dell'Associazione Psicologi dei Popoli (appartenente al nostro Distretto) per la parte che avrebbe potuto interagire con la popolazione.

Ci avrebbero trasportato a Lucca due L200, dei quali uno con torre faro al traino, e l'IVECO attrezzato a sala operativa mobile.

Bene! pensa, prepara, carica e....via. Come a volte succede la prima sosta “tecnica” a 30 km da casa, ma poi via fino alla meta.

Stentiamo a trovare l'area indicata per l'esercitazione, ma alla fine anche questa prova è superata ed arriviamo al campo base.

C'è il classico fermento che denota la costruzione di un campo di Protezione Civile.

Siamo in molti, l'organizzazione parlerà di oltre mille partecipanti; se quindi si divide questo numero per otto occupanti di media per tenda, si fa presto a capire quante tende alla fine saranno allestite.

Alcuni gruppi sono giunti in mattinata ma la maggior parte sono arrivati nel pomeriggio come noi, pertanto, per lavorare vengono accesi i gruppi elettrogeni, per cui i fari dei fuoristrada e delle torri faro illuminano la notte.

È sera inoltrata quando i capisquadra di ogni gruppo sono convocati in

sala operativa.

È qui inizia il bello! Le informazioni sono scarse e quelle poche fornite suscitano qualche perplessità.

Veniamo informati che le radio non funzionano, pertanto gli allertamenti a sorpresa avverranno via altoparlante. Non ci viene fornita nessuna informazione su che tipo di attività ci vedrà impegnati ne dove andremo.

Ricordando la cura e la preoccupazione con la quale noi prepariamo e organizziamo le nostre manovre addestrative, dove la completezza delle informazioni su obiettivi, scenari e modalità di intervento si ritengono fondamentali, molti di noi, assieme a me, sono rimasti sconcertati.

Però dal momento che il menù lo decide il padrone di casaci siamo quindi messi a tavola!

Siamo stati anche informati che i servizi igienici erano così composti: due rubinetti con acqua fresca (a cielo aperto cioè attaccati ad una recinzione), una doccia (che pochi hanno visto e penso, meno ancora cercato) e ben cinque WC chimici di quelli utilizzati nelle manifestazioni di piazza. Questi ultimi erano collocati lungo una strada stretta, con una corsia occupata dai mezzi in sosta, che non era riservata solo al campo base ma portava anche ad abitazioni private..... con il rischio di aprire la porta del cesso e.....salire sull'auto che passava.

Torniamo all'operatività.

Montata la tenda e messo ordine a quanto portato da casa, per essere pronti per il mattino successivo, prendiamo conoscenza del modo in cui saranno comunicati gli allertamenti.

Verso le 23 da un paio di altoparlanti ad alto volume, (i paesi vicini avranno seguito in diretta le nostre uscite), un urlo ci ha fatto sobbalzare: ESERCITAZIONE, ESERCITAZIONE e di seguito un elenco di gruppi che dovevano partecipare all'allertamento.

Pensando a chi sarebbe uscito a quell'ora

è stato più facile addormentarsi.

Però, la mattina dopo, alle 07.00, la “campana” è suonata anche per noi.

E così di corsa, qualcuno senza colazione e quasi tutti con una toeletta limitata all'autonomia di una bottiglietta d'acqua, siamo partiti.

Era richiesta una squadra operativa del gruppo di Padova per intervenire in un paese di una comunità montana (a 40 km dalla base).

Presto si è costituita una colonna di mezzi di PC, saremo stati una trentina, che seguendo l'auto di un volontario della “PROCIV” si è diretta verso la zona interessata. Mancando collegamenti radio tra noi e la sede l'unica direttiva era: segui l'auto davanti!

Questo, nel corso della giornata, è avvenuto ogni volta che veniva richiesto il nostro intervento. Si veniva chiamati e si doveva seguire chi era davanti a noi fino al luogo dell'intervento. Qui poche scarse informazioni e via al lavoro. La giornata di sabato ci ha visto intervenire la prima volta dalle 0-7.30 fino alle 15.00 per ripristinare, con pala e piccone, una mulattiera sepolta da uno smottamento.





Verso il tardo pomeriggio mentre i colleghi del socio assistenziale partecipavano ad una iniziativa, ripetuta poi dopo cena, noi venivamo ancora allertati, prima in supporto con gruppi luce ad un incendio boschivo e poi, tanto per riempire la serata, fino oltre mezzanotte sul greto di un fiume ad illuminare un'area dove venivano messe in funzione delle motopompe.

Rientrati al campo e pronti per la nanna, un altro grido di allertamento chiamava altri gruppi per un intervento



sulla cinta muraria della città. Sarebbero rientrati alle 04.30.

Non si è riusciti a capire a chi poteva servire fare un addestramento a quell'ora di notte visto che il buio a gennaio inizia già dal tardo pomeriggio. Forse in ore più umane il risultato, da un punto di vista operativo, sarebbe stato lo stesso.

La mattina dopo ancora protagonisti. E così mentre alcuni di noi smontavano il campo, altri partecipavano ad una evacuazione di un teatro nel centro cittadino. Anche qui più spiegamento di mezzi nostri che partecipazione e coinvolgimento di civili e soprattutto mai una riunione, ne prima per illustrare gli obiettivi, ne dopo per discutere o presentare quanto si voleva ottenere. Rientrati al campo verso la tarda mattinata, attaccato traini, caricato

zaini, boracce e finimenti, via verso casa (meglio verso un buon bagno ristoratore).

Volendo fare un bilancio della nostra partecipazione a "Lucensis 2009" ritengo sia comunque positivo. Quanto da noi portato al seguito ci ha dato supporto adeguato ed il nostro addestramento ci ha consentito di rispondere in modo corretto a quanto richiesto.

Il gruppo di volontari: Mario MASSARI, Gianni NATRONI, Carlo FERRIGNO, Giovanni ROBERTO, ed il sottoscritto per il Nucleo Operativo, Luciano SCHIAVON e Adriana VOLTOLINA per il Nucleo Socio Assistenziale più la importante partecipazione della psicologa Raffaella BUZZI ritengo abbiano ben rappresentato il Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova.

Dimenticavo il clima ci ha aiutato, perché anche se sotto zero di notte la temperatura non è mai stata particolarmente rigida in quanto dentro la tenda avevamo una stufetta che scaldava alla perfezione; unico difetto una intensa luce rossa.

di Stefano Forese

Il battesimo del S.A.F.

Domenica 1° Marzo u.s., in occasione dell'800° anniversario del Canale Piovego, l'Associazione "Amissi del Piovego" ha organizzato una manifestazione remiera non competitiva da Padova a Strà e ritorno denominata "Voga Piovego".

Il Gruppo, su richiesta dell'Associazione organizzatrice è intervenuto, di scorta alla manifestazione, con la flottiglia di barche in dotazione, a bordo delle quali erano imbarcati i nostri specialisti S.A.F. (Salvamento in Acque Fluviali) assieme a quelli della Croce Rossa Italiana di Padova.

Mentre le imbarcazioni di ogni tipo partecipanti alla "vogata", procedevano in fila lungo il percorso, improvvisamente, verso Strà, una canoa con due ragazzi, si è ribaltata facendoli cadere in acqua.

Il gommone, poco lontano dal luogo dell'incidente, interveniva prontamente, consentendo al responsabile della nostra sezione SAF Giovanni Guzzon coadiuvato da Nicola Creffo del salvamento fluviale della CRI e da Adolfo Tosatto di recuperare i due giovani

scout trasportandoli a riva, dove venivano immediatamente soccorsi da una squadra della CRI che ha prestato loro le prime cure del caso.

L'assistenza ai ragazzi ha richiesto anche l'intervento della seconda motobarca, con l'equipaggio, formato dai volontari Stefano Forese, Alessandro Galiazzo, Mario Massari e dai nostri specialisti del S.A.F. Dario Cognolato, Mario Raldiri e da Nicola Agostini del S.A.F della CRI, che arrivata tempestivamente sul posto caricava a bordo i boy scout in ipotermia, li soccorreva e li trasportava velocemente a Strà dove venivano trasbordati a terra e affidati alle cure di un'altra squadra sanitaria in attesa dell'arrivo dei famigliari avvisati nel frattempo dai responsabili del-

la manifestazione. Accertato che le condizioni dei giovani non richiedevano il ricovero in ospedale, i sanitari hanno autorizzato i genitori a portare a casa gli sfortunati vogatori.

Pronta ad intervenire in caso di emergenza era presente una terza imbarcazione con l'equipaggio formato da Stefano Bonaldo, Sandro Mose e da Carlo Ferrigno del nostro S.A.F. e dal fotografo Diego Segalina.



Nei primi tre mesi dell'anno i Volontari del Gruppo, oltre ai settimanali addestramenti del sabato, hanno preso parte a manifestazioni, esercitazioni nonché agli eventi calamitosi che hanno caratterizzato i primi giorni dell'anno.

Gennaio:

Centro Città: interventi di emergenza a causa delle abbondanti nevicate.

Giorno della memoria: presenza alla cerimonia al monumento dell'internato Ignoto.

Roccaraso: due squadre, una di fondo e una di sci alpino, hanno partecipato al 7° Campionato Italiano di Sci della Protezione Civile:

Febbraio:

Giorno del Ricordo: presenza alla cerimonia nel Palazzo della Ragione.

Manovra addestrativa progettata dalla Provincia: approntamento Sala Operativa per l'esercitazione e impiego di squadre operative.

Agripolis: in collaborazione con l'università degli studi di Padova, accoglienza in piazzale della stazione degli studenti diretti ad Agripolis di Legnaro

Centro S. Gaetano di via Altinate: assistenza alla cittadinanza.

Carnevale: assistenza alle sfilate dei carri allegorici a Ponte San Nicolò e Quartiere Crocifisso.

Marzo:

Fiume Piovego: la flottiglia del Gruppo ha garantito l'assistenza ai partecipanti della manifestazione remiera "VogaPiovego".

Manifestazione nazionale "La gardenia dell'AIMS": in collaborazione con l'Associazione Italiana

Sclerosi Multipla, raccolta fondi a favore della Ricerca Scientifica sulla Sclerosi Multipla.

8° Salone Internazionale

Nautico di Venezia: due equipaggi hanno preso parte 3° Campionato Italiano di Vela Interforze.

10° Meeting di P.C. Lonigo

Assistenza allo stand della Provincia con una squadra operativa e la sezione S.A.F.

Attività nelle scuole: la "sezione scuole", ha svolto attività didattiche nelle scuole Volta e Lambruschini ed esercizi dimostrativi con assistenza alle prove di evacuazione nelle scuole Boito e Tartini.

Corso di Traumatologia: numerosa partecipazione di volontari al corso pres-

so la Croce Verde di Padova.

Convegno Sport e salute Abano Terme: partecipazione della sezione SAF.

Giornata F.A.I. primavera: assistenza alla cittadinanza presso la Scoletta del Santo e Chiostro del Noviziato.



I due equipaggi del Gruppo al 3° Campionato Italiano di Vela Interforze



di Iosetta Mazzari

LONIGO: dall'Incontro a fare Sistema

Nel 2000, quando per la prima volta i volontari di Protezione Civile del Veneto si sono incontrati a Lonigo, pareva un grosso risultato essere centinaia, tanti da riempire lo spazio dove si incontrano i viali del Parco Ippodromo.

Dieci anni dopo ci pare naturale essere migliaia, far partire la sfilata dal municipio per starci tutti, riempire non più l'incrocio, ma tutto il viale davanti al palco...E pazienza se non tutti riusciranno a cimentarsi nell'uso delle motoseghe o se toccherà stare a lungo in fila per la mensa: essere in tanti è motivo di gioia ed orgoglio, siamo cresciuti in numero e in competenza, non ci si annoia.

Occorre riconoscere agli organizzatori la sensibilità di aver ogni anno messo a fuoco un diverso aspetto della Protezione Civile.

Un anno si è parlato dell'importanza di essere presenti nelle scuole, di passare attraverso la curiosità dei ragazzini per arrivare ai genitori, di educare la popolazione a comportamenti responsabili... e da allora ogni anno,

negli stand della Fiera, si trovano fascicoli, manuali, vademecum che i gruppi utilizzano nella loro attività con le classi.

Un altro anno si è messo l'accento sull'importanza dell'auto protezione: un volontario deve avere dimestichezza con tutti i Dispositivi di Protezione Individuale, (DPI) essere perfettamente consapevole che l'emergenza richiede più saggezza che temerarietà, essere di esempio agli inesperti per la costanza con cui si utilizzano anche le protezioni meno comode. E negli stand della Fiera ogni anno è dato ampio spazio ai DPI.

Successivamente si è cominciato a dare una voce al meeting, a trovare uno slogan che riassume lo spirito con cui ci si incontra: "Con noi sei al sicuro", "L'impegno di tanti per la sicurezza di tutti", "Dieci anni insieme: una storia, un sistema". Lo slogan prepara i volontari a centrare l'attenzione anche sulla conoscenza teorica, a partecipare ai convegni per raccogliere spunti di riflessione e occasioni di con-

fronto, certi che è più facile agire se si ha chiaro l'obiettivo.

Fare sistema è la sfida che Lonigo ci ha lanciato quest'anno. Non siamo all'anno zero: la capacità di lavorare insieme, di educarci ad un linguaggio comune, di scambiarsi esperienze è ormai parte della nostra realtà.

Ma la strada è ancora lunga: serve lavorare con altre realtà presenti nel territorio, dalla Croce Rossa alle Giache Verdi, rispettando le specificità delle singole organizzazioni, imparando ad affiancarci senza sovrapporci, cercando e costruendo occasioni di esercitarci insieme.

Occorre fare sistema a tutti i livelli, cioè farsi conoscere e conoscere le organizzazioni del territorio dove si opera, a partire dal piccolo comune fino alla realtà regionale e, quando l'emergenza è tale da renderlo necessario, anche nazionale o internazionale.

Il meeting di Lonigo, quindi, è destinato a crescere usando le fondamenta del suo passato per costruire un pezzo del futuro della Protezione Civile.

di Adriana Voltolina



Una gardenia per la ricerca

Sabato e domenica 7 e 8 marzo u.s. il Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova ha collaborato con l'AIMS (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) per la raccolta di fondi per la ricerca, attraverso la vendita delle gardenie in vari punti della città.

Quando, nel corso della nostra riunione mensile dei volontari, l'iniziativa era stata comunicata, qualcuno aveva sollevato delle obiezioni sia per la scelta dell'associazione, quanto per il tipo di attività che non era ritenuta compito proprio della Protezione Civile e: **"perché questa associazione e non le moltissime altre ugualmente meritevoli?"**

In merito alla scelta dell'associazione il Coordinatore aveva subito fatto presente che si era privilegiato l'AIMS in quanto già adottata dalla Protezione Civile in sede nazionale.

Per quanto riguarda i compiti della Protezione Civile ho riflettuto e sono arrivata a questa conclusione personale: essi sono vari, hanno molti nomi però con una base comune, che è il motore di tutto, senza la quale niente ha senso ed è lo **"spirito di solidarietà"**.

Partendo da questo principio comu-

ne, questo genere di attività, data la sua specificità, la porterei su una sfera superiore, più intima, personale, dove ognuno è libero di scegliere secondo la propria coscienza e convinzione senza timore di giudizi, ma in un clima di libertà e rispetto reciproco. Per questo ho dato la mia disponibilità a partecipare e con me i volontari Bolzan Enrico, Bassetto Patrizia, Celadin Antonella, Nicoletto Leonzio, Schiavon Luciano e Tosatto Adolfo.

Sabato le postazioni erano in via San Fermo e via San Prodocimo. E' stata un'esperienza molto gratificante sia perché abbiamo ricevuto la visita di tanti amici della Protezione Civile che non hanno lesinato suggerimenti, battute, provocazioni; insomma un clima molto vivace (e non poteva essere diversamente quando di mezzo c'è il nostro Terzini!). Alla fine tutti se ne sono andati contenti chi con la gardenia, chi con l'orsetto.

La vendita, grazie alla generosità dei padovani, ha avuto un tale successo, inaspettato e strepitoso, che a sera i banchetti dell'AIMS avevano già finito anche le piante che dovevano essere vendute alla domenica con la conseguente sospensione del servizio.

Grande delusione per i volontari che dovevano prestare la loro opera alla domenica e che comunque, all'occasione buona, meditano di rifarsi!

La vendita che più ci ha dato soddisfazione è stata quella effettuata

ad un gruppo di medici russi di passaggio, i quali grazie all'aiuto dell'interprete che ha spiegato le motivazioni, hanno acquistato la piantina e naturalmente fatto molte fotografie, destinazione...Mosca.

La vendita più curiosa: davanti al Pedrocchi siamo stati avvicinati da un signore anziano con tante borse pesanti della spesa che ci ha chiesto di aiutarlo a portarle alla macchina parcheggiata in piazza Eremitani; Luciano Schiavon si è detto disponibile però fino in via S. Fermo dove si trovava il nostro banchetto, arrivati lì questo ha comperato una gardenia ma materialmente non aveva mani per portarla così il nostro buon Luciano si è sentito in obbligo di riprendere le borse e arrivare a destinazione...! Furbetto l'anziano signore, ma per la ricerca si accetta anche questo!!!

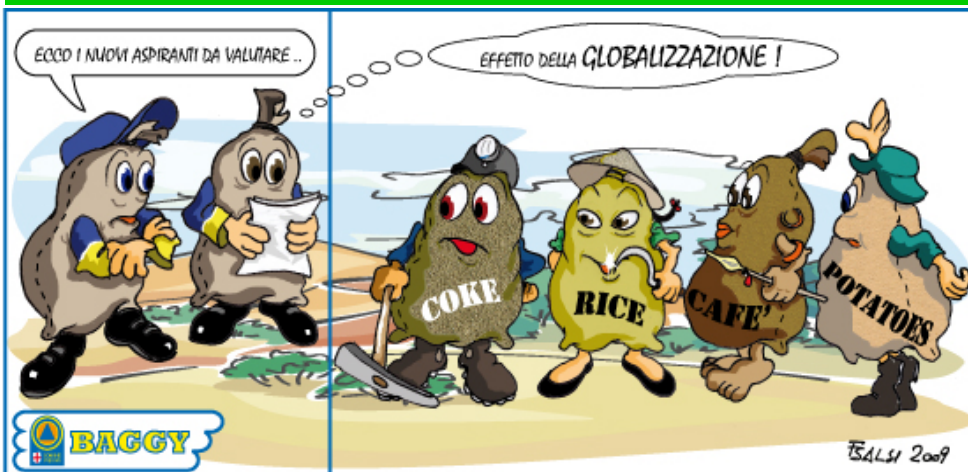
La più tenera è stata una povera vecchietta, ha frugato in tasca, non aveva soldi neanche per la più piccola offerta, ma ha trovato una caramella e me l'ha regalata!

Abbiamo ricevuto i complimenti e l'ammirazione dei volontari dell'AIMS perché dicevano: "noi la disponibilità la diamo una o due volte all'anno, ma voi ci siete 365 giorni all'anno", ed è vero!

Per concludere credo che tutti ci siamo sentiti contenti di aver reso prezioso il nostro tempo dedicandolo a un'iniziativa che in questo momento abbiamo offerto agli "altri", consapevoli che niente ci garantisce che un domani possiamo essere proprio "noi o i nostri cari", pieni di speranza, a doverne ricorrere. La città ci ha conosciuto in una veste diversa e l'ha molto apprezzato.



LA STRISCIA DI SALSI





La partecipazione, del nostro Gruppo al Campionato Italiano di Sci della Protezione Civile è ormai è un appuntamento consolidato. Per la quarta volta dopo Sesto di Pusteria, Sestola (Emilia Romagna), Tarvisio (Friuli Venezia Giulia), i nostri atleti e supporter, dal 29 al 31 Gennaio u.s. si son dati appuntamento a Roccaraso in Abruzzo, la località prescelta quest'anno, risultando il gruppo più numeroso della rappresentativa Veneta.

"Atleticamente preparati e moralmente gasati" hanno trascorso tre splendide giornate.

ARRIVEDERCI IN VALTELLINA 2010.

Di seguito alcune riflessioni dei partecipanti

I paesi situati sulle sommità delle colline sembrano quelli dei presepi natalizi, le stradine che attraversano borghi ormai spopolati, gli alberi pieni di neve danno la sensazione di essere all'interno di un quadro... tutto questo forse non lo avremmo visto se non avessimo seguito le indicazioni del navigatore... oltre a questo, la compagnia, il viaggio in pulmino divertendoci con le poesie di Vittorino... i momenti di svago e di riflessione assieme ai gruppi provenienti da tutta Italia... queste sono le emozioni che proverò per sempre quando penserò a Roccaraso 2009.

Alessandra Guzzon



Atleticamente preparati e moralmente "gasati", anche quest'anno gli atleti sciatori del Gruppo Volontari del Comune di Padova si è fatto onore partecipando al VII campionato di sci della Protezione Civile a Roccaraso.

Un lungo viaggio e tre splendide giornate hanno contribuito a rendere la trasferta molto piacevole e rafforzare l'amicizia degli sportivi che da qualche anno partecipano a questa importante manifestazione della Protezione Civile con a capo il "sommo pontefice" Dott. Guido Bertolaso.

Personalmente ho cercato di portare la mia, non moltissima, ma tenace passione sportiva cercando di fare una bella gara e guadagnare più punti possibili per la classifica finale della specialità del fondo femminile.

Arrivederci al prossimo anno!

Antonia Vittadello

Non si può dimenticare il divertimento che abbiamo provato quando alcuni di noi, i più scalmanati, si sono messi a incitare i compagni in gara con il megafono, dalla linea di partenza della pista di fondo si sono levati frasi e urla che quasi superavano i commenti dello speaker ufficiale, ma che con la loro simpatia hanno spronato i nostri amici atleti a non concedere terreno agli avversari....all'arrivo frasi come "Giovanni, ignora il dolore...", oppure "Dario non siamo in passeggiata..",

oppure ancora, "Mario non sei a spasso in centro, muoviti...!!", .."Forza Luca, il nemico è alle spalle.." hanno divertito tutto il "parterre" pieno di spettatori!.. Eravamo solo noi di Padova a fare tanta confusione !!

E poi come non ricordare l'istante in cui il "nostro sommo Poeta" ha consegnato la sua poesia del volontario al Grande Capo Supremo Bertolaso? Il momento è stato sicuramente carico di pathos emotivo, ma forse ancor più emotivo è stato quello in cui sempre il "sommo poeta del Gruppo" si è fatto fotografare con le due graziosissime hostess presenti alla serata finale presso il Palasport...Chissà quale dei due episodi è stato più emozionante, ..lasciamo i lettori nel dubbio...!!

Carlo Ferrigno

Trionfo nella gara di fondo. Sono a terra, una maledetta caduta a pochi metri dal traguardo. Le urla del tifo che mi hanno sostenuto potenti per gran parte del percorso mi giungono ora ovattate e lontane. Le gambe e le braccia mi hanno mollato già da tempo ma non posso, non voglio arrendermi proprio ora. Punto il bastoncino, un ultimo sforzo e sono in piedi. Riparto. Accompagnato dal ritmico incitamento del tifo che ora giunge limpido in un crescendo esaltante fino al traguardo ogni secondo sembra eterno. Quando finalmente vedo le punte degli sci oltrepassare la linea blu, con un groppo in gola alzo le braccia al cielo mentre un'ovazione mi sommerge. Nel tripudio generale mi sento come l'ultimo maratoneta che stremato e

barcollante supera il traguardo nello stadio olimpico. Sì, avete capito bene, non ero primo e non poteva essere altrimenti vista la mia inadeguata preparazione atletica e dato che per la prima volta usavo sci da fondo. Ufficialmente sono arrivato penultimo ma vi assicuro: quel giorno io ho vinto!! E insieme a me, sul gradino più alto del mio podio immaginario, è salito il gruppo dei Volontari di Protezione Civile di Padova. Grazie ragazzi. *Mario Vittorio Raldiri*

Anche se l'organizzazione si è fatta desiderare e la mentalità è molto differente dalla nostra, la compagnia e l'allegria che si è creata tra di noi è stata unica. Mi piace pensare che siamo sempre i migliori perché sappiamo adattarci, riscaldarci e sostenerci anche nei momenti più duri. "Evviva noi". *Carità Lazzaro*

.....e anch'è quest'anno siamo tornati tutti (abbastanza) contenti e soprattutto (visti gli accadimenti sul posto) sani e salvi. Ho scritto abbastanza, in quanto, la rivalità e la sana voglia di primeggiare nel gruppo, ha innescato una serie di battute e prese in giro tra gli atleti degne di un campionato del mondo (o rionale?), ma tutte, almeno si spera, rimaste delimitate entro la sfera della goliardia e del rispetto delle persone e della comunità stessa. Ed ora avanti, tra un anno sulle nevi lombarde si assisterà ad una nuova sfida e.... vinca il migliore.

Luca Salvato



7° Campionato Nazionale di sci della Protezione Civile

A ROCCARASO CON BERTOLASO

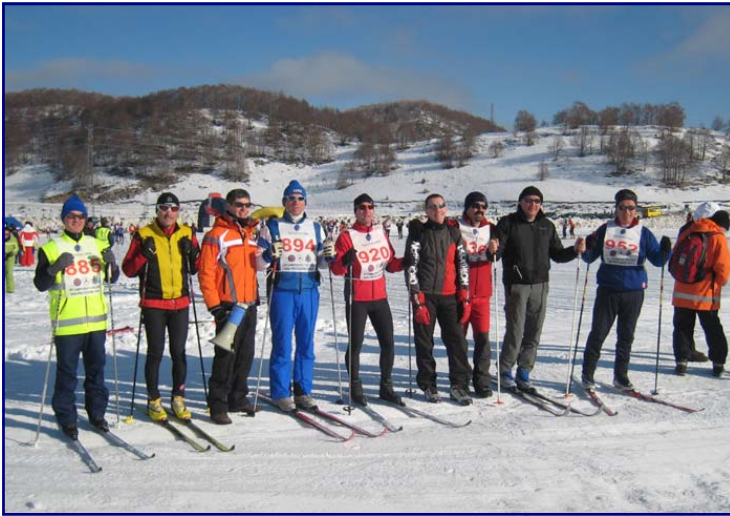
In venti siam partiti
e in Abruzzo siam finiti,
capitanati dal Nostro buon Bruno
che per noi è sempre il numero Uno.
Siamo arrivati a Roccaraso,
per salutare Bertolaso.
Siamo andati per sciare
ma anche per ammirare,
una terra dal fascino incantato
che d'inverno tutto innevato,
ci regala un paesaggio fiabesco
che piace tanto al nostro Capo Francesco.
Con veri atleti ci siamo confrontati
ma anche Noi a testa alta siamo arrivati.

Non era questo il vero obiettivo
perché con il Nostro collettivo,
l'importante era partecipare,
per poi poter festeggiare,
al Grande Evento;
esser lì in quel momento
per divertirsi in compagnia
e stare sempre in allegria.
Siamo un bel gruppo affiatato
sempre unito e compatto
e nei Nostri visi,
sempre bei sorrisi
perché c'è amicizia Vera,
quella più sincera.

Vittorino Tosato



Consegna della poesia
"Al Volontario di P.C." al Dott. Bertolaso



I fondisti prima della partenza



I discesisti partecipanti

Leggi a pagina 2
l'articolo di
Enrico Bolzan



Redazionale

Manovra a sorpresa della Provincia

Il 14 Febbraio u.s. il Servizio di Protezione Civile della Provincia ha voluto testare il nostro grado di addestramento, affidandoci l'incarico di allestire la Sala Operativa del Gruppo per organizzare una manovra a sorpresa che

avrebbe coinvolto diversi Gruppi Comunali di Protezione Civile della Provincia di Padova.

I volontari del Nucleo Operativo hanno improntato i cantieri in diverse località della città presso i quali dalla Sala

Operativa, coordinata dai volontari del Nucleo Logistico, sono state inviate le squadre dei Gruppi Provinciali che hanno partecipato all'allertamento improvviso e inaspettato.



di Rodolfo Engaldini
E Rossano Chinchio



Attività della Sezione Scuole

Una settimana presso le scuole TARTINI e BOITO

La "settimana della Sicurezza" presso le scuole secondarie Tartini in zona Cave e Boito a Brusegana, organizzata a seguito di un protocollo di collaborazione con i responsabili scolastici, è stato il primo grande appuntamento dell'anno per i volontari con il mondo della scuola.

Si è iniziato con una serie di incontri in aula con tutti gli studenti. I temi trattati, diversificati per grado di classe, sono stati sviluppati dal "gruppo scuole" secondo le nostre consolidate unità didattiche (rischi domestici, rischio incendio, rischio idrogeologico).

A conclusione della settimana, durante la mattinata di sabato 21 marzo, si è svolta una manifestazione che ha visto come protagonisti tutti gli studenti e 23 volontari.

Dopo la prova di evacuazione della scuola Boito veniva avviata la manifestazione vera e propria, con l'evacuazione della scuola Tartini.

A seguito dei classici suoni della campanella, con ordine e tranquillità tutti gli studenti e gli insegnanti hanno sgomberato la scuola. Durante la prova è stata predisposta da parte dei volontari, all'insaputa del corpo docente,

la simulazione dell'infortunio di una alunna. Si è approfittato di questa simulazione per far vedere ai presenti come vengono predisposti i soccorsi da parte sia dei volontari della Protezione Civile sia dei volontari della Croce Verde, presenti con un'ambulanza.

Nel frattempo, all'interno di uno spazio verde recintato adiacente alla scuola, la squadra B e altri volontari dei gruppi specialistici allestivano la mostra statica con postazioni che rappresentavano le diverse situazioni che potrebbero verificarsi durante una emergenza.

Gli studenti e genitori, invitati per l'occasione, avevano la possibilità di osservare e ottenere informazioni sulle dotazioni di un'ambulanza, sulla Sala Operativa Mobile e Sala Radio, su una postazione di volontari del nucleo socio-assistenziale (presente anche una psicologa dell'associazione "Psicologi per i Popoli"), sull'attrezzatura e abbigliamento di sicurezza utilizzato dagli addetti alle motoseghe, sull'attività dei volontari specializzati nel salvamento fluviale, sulla realizzazione di una coronella per un fontanazzo, sul funzionamento e messa in sicurezza della torre faro, sugli automezzi in uso alla Protezione Civile, sull'utilizzo delle motopompe. Alla fine del percorso altri volontari informavano i presenti sulle iniziative realizzate in colla-

borazione con le scuole, distribuendo depliant concernenti l'attività e il Gruppo.

Particolarmente interessante è stato assistere alle numerose domande che la maggior parte degli studenti ha rivolto ai volontari per capire il funzionamento delle varie attrezzature. Questo ha evidenziato che la curiosità, se opportunamente stimolata, è un dono tuttora presente nei giovani d'oggi.

Alla Manifestazione ha assistito anche la Dirigente Scolastica, Dott.ssa Renna, che ha ringraziato il Gruppo per la disponibilità e la collaborazione, complimentandosi per come si sia riusciti a trasmettere agli alunni il messaggio della "Sicurezza" sia personale che collettiva.

Da segnalare inoltre la presenza di un'emittente televisiva privata regionale che ha realizzato un servizio sull'evento (con interviste a studenti e organizzatori), andato successivamente in onda durante i telegiornali locali.

Per concludere possiamo osservare che lo scopo della Protezione Civile, al giorno d'oggi, è anche quello di fare informazione e quale miglior metodo per informare se non quello di promuovere presso i giovani delle scuole e quindi delle loro famiglie l'attività che giornalmente la Protezione Civile svolge in favore della comunità.



@ messaggino

**Chi parla difficile
è nemico della gente.**

Don Lorenzo Milani

Leggi a pagina 5
l'articolo di
Adriana Voltolina



Lutto



Ai Colleghi Giorgio Cortelazzo, Omizzolo Aldo e Andrea, recentemente colpiti da un grave lutto, giungano le più vive condoglianze da parte di tutti i Volontari del Gruppo.

ANNOTAZIONE IMPORTANTE

La collaborazione al Notiziario è aperta a tutti. Gli scritti inviati investono la diretta responsabilità dell'autore. La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare e/o modificare gli articoli e di dare a questi l'impostazione grafica ritenuta più opportuna. Allo scopo di rendere più rapido il procedimento di lavorazione degli scritti, è utile che venga fornito il testo impresso su disco o per Email possibilmente corredato di foto o disegni. In caso di riproduzione anche parziale di testi e foto, citare la fonte.



Redazione: Nucleo Studio e Prevenzione del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova.

Via Montà, 29/A - 35138 PADOVA - tel. 049 8900654 - fax 049 8900478

www.volontariprotezionecivilepadova.it - E mail: volontari.protezionecivile@comune.padova.it

Direttore Responsabile: Francesco Schiavon — Caporedattore: Gaetano Fugali

Progetto e realizzazione grafica: Bruno Zocca — Stampa: Tipografia comunale Prato della Valle - Padova

